

Rapporto Congiunturale sulle cooperative della Regione Marche aderenti a Legacoop

Consuntivo terzo quadrimestre 2018 - Prospettive dei prossimi 4/5 mesi



MARZO 2019

Premessa

Nell'ambito del XVI Rapporto Congiunturale Legacoop, su richiesta di Legacoop Marche, si è provveduto ad ampliare il campione delle cooperative della regione chiedendo loro di rispondere al questionario.

Questo rapporto è stato realizzato sulla base delle risposte fornite dalle cooperative disponibili al 25 Febbraio 2019. Le interviste si riferiscono a 34 cooperative della Regione Marche aderenti a Legacoop e sono state effettuate da SWG Spa. Dalle 34 società intervistate sono state escluse le cooperative dell'abitazione, di garanzia fidi, le assicurazioni e le mutue.

Nelle tabelle che seguono sono illustrate la composizione per classi dimensionali e la distribuzione per settore delle 34 cooperative marchigiane intervistate, le quali realizzano al 31.12 2017 un Valore della produzione pari a 954 milioni di euro e danno occupazione a 5.331 addetti.

Tab. 1: Cooperative Legacoop Marche intervistate - per classe dimensionale

Classe dimensionale	N.	Valore della produzione 2017	Occupati 2017
GRANDE	2	708.533.587	2.883
PMI	32	245.465.946	2.448
Totale	34	953.999.533	5.331

Tab. 2: Cooperative Legacoop Marche intervistate - per Settore

Settore	N.	Valore della produzione 2017	Occupati 2017
Agroalimentare	8	73.976.930	185
Attività manifatturiere	8	36.306.193	313
Industria delle costruzioni	2	12.012.155	71
Consumo - Distribuzione	2	655.970.708	230
Cooperazione Sociale	6	116.924.184	4.185
Servizi	8	58.809.363	347
Totale	34	953.999.533	5.331

Quadro di sintesi

Consuntivo terzo quadrimestre 2018

1. Nel terzo quadrimestre del 2018 la domanda viene giudicata stabile, rispetto al quadrimestre precedente, dal 91,2% delle risposte fornite dai cooperatori infatti, mentre quelli che indicano un aumento sono il 2,9, essenzialmente le cooperative di medie e piccole dimensioni, le grandi imprese la indicano come totalmente stabile.
2. La variazione del livello della domanda dell'anno appena trascorso rispetto all'anno precedente, oltre il dato maggioritario del 64,7% delle risposte che valutano come stazionaria la domanda, una quota del 32,4% segnala una diminuzione mentre solo il 2,9% indica un aumento. Fra le grandi imprese si ha un'indicazione di totale invarianza mentre fra le PMI il 34,4% indica una diminuzione e solo il 3,1% una crescita.
3. La variazione della domanda estera rispetto al quadrimestre precedente evidenzia, per le sette cooperative interessate, oltre la sua stabilità per il 57,1% delle risposte, un'assoluta mancanza di indicazioni di un suo alto livello, mentre il 42,9% dei cooperatori lo ritengono basso.
4. La situazione della liquidità nel terzo quadrimestre evidenzia una quota del 55,9% di risposte che la valutano buona, di poco inferiore a quanto emerge dalla rilevazione nazionale, mentre la quota di cooperative che la reputano cattiva e non adeguata alle necessità operative è l'8,8%,
5. Nei tempi di incasso dei crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione, nonostante la prevalente stabilità (85,3%), si ha l'11,8% delle cooperative intervistate che segnala un aumento dei tempi medi dei pagamenti. Sono prevalentemente le cooperative sociali, come nell'indagine Congiunturale nazionale, quelle che hanno visto aumentare i tempi dei pagamenti. Solo una cooperativa dei servizi ne ha indicata una diminuzione.
6. Nel terzo quadrimestre del 2018 la maggioranza degli intervistati (l'82,4%) non ha rilevato cambiamenti significativi del proprio posizionamento competitivo nei confronti delle imprese concorrenti, ma i giudizi negativi prevalgono su quelli positivi, l'11,7% contro il 5,9%. Nelle grandi le valutazioni negative e positive si equivalgono. Nelle PMI le indicazioni di peggioramento sono il 9,3%, mentre la percentuale delle risposte che la valutano migliorata è pari al 6,3%.
7. In questa rilevazione le indicazioni di aumento dell'occupazione, pur in presenza di una maggioranza del 55,9% delle cooperative che non hanno variato il numero degli addetti, è notevolmente più elevata la quota di imprese, il 29,4%, che indica un incremento, rispetto al 14,7% che invece l'ha diminuito. A livello dimensionale, nelle Grandi imprese non si registrano indicazioni di diminuzione, invece nelle PMI sono il 15,6% delle risposte.
8. Le dieci cooperative aderenti a Legacoop Marche che hanno presentato richieste di nuovi finanziamenti nel corso del terzo quadrimestre 2018, hanno visto andare a buon fine la propria domanda presso gli istituti di credito. La maggiore presenza di imprese che ha fatto richiesta di nuovi finanziamenti si concentra nella cooperazione sociale e nei servizi. Le altre cooperative non hanno richiesto alcun finanziamento.

9. Sono 4 le cooperative aderenti a Legacoop Marche intervistate in questo congiunturale ad aver utilizzato alcune delle agevolazioni previste dal decreto Industria 4.0. In generale è stato privilegiato il superammortamento con il 62,9% delle scelte, seguito dall'iper-ammortamento con il 34,3% e terzo il credito di imposta alla ricerca con il 28,6%.

Prospettive prossimi 4/5 mesi

1. Il clima di fiducia delle cooperative sondate rispetto alle prospettive dell'andamento economico del nostro paese nei prossimi mesi prospetta un quadro di sostanziale stabilità per il 76,5% delle risposte. La quota di operatori che prevedono un arretramento dell'economia italiana è del 23,5%, in linea con quanto emerso nel congiunturale nazionale, mentre nessuna cooperativa stima un suo miglioramento.

2. Sul fronte interno le cooperative guardano con minor fiducia alla ripresa della domanda dei propri prodotti/servizi con una quota di pessimisti dell'8,8%. Fra le pmi le indicazioni di peggioramento sono il 9,4% mentre la percentuale di ottimisti è solo il 3,1%. Le grandi imprese vedono un immediato futuro di totale immobilità. Nei settori prevedono una crescita della domanda solamente due medio/piccole cooperative, una nella cooperazione sociale e una nei servizi.

3. Nei prossimi mesi l'88,2% delle cooperative intervistate ritiene che i livelli occupazionali rimarranno stabili, ma le previsioni di crescita della forza lavoro (3%) sono significativamente inferiori a quelle che ne prevedono una contrazione (8,8%). Le grandi imprese non prevedono di fare investimenti sulla forza lavoro. Fra le PMI il 9,4% delle risposte prevede una flessione degli addetti, mentre solo il 3,1% ne prevede una crescita.

4. Le stime di crescita degli investimenti, oltre il dato maggioritario di indicazioni di stazionarietà degli stessi, evidenziano un saldo negativo fra le indicazioni di crescita, solo 2,9%, rispetto a quelle di diminuzione (20,6%). Fra le grandi imprese le previsioni sugli investimenti sono di totale stazionarietà, mentre fra le PMI le previsioni di crescita degli stessi sono il 3,1% delle risposte contro il 21,9% che pensano ad una riduzione.

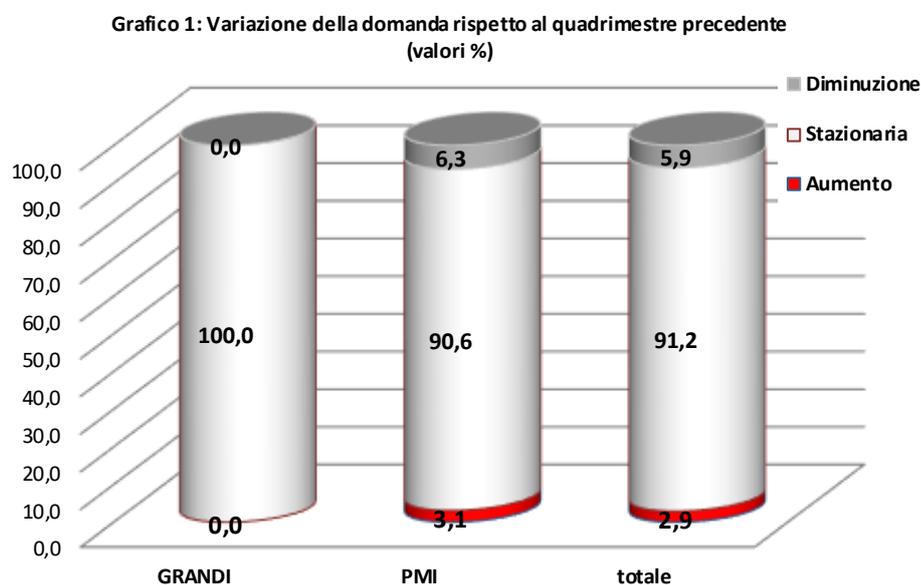
5. Nel corso dei prossimi 4/5 mesi, in base alle informazioni fornite dalle risposte delle cooperative contattate in questa rilevazione congiunturale, non sembra possa allargarsi la platea delle imprese intenzionate ad utilizzare le agevolazioni del decreto Industria 4.0. Anzi sembra ridursi drasticamente ad una unità. Probabilmente le valutazioni che possono aver spinto verso questo arretramento sono le incertezze generate dai provvedimenti governativi orientati al non rifinanziamento delle agevolazioni.

Situazione nel terzo quadrimestre

La domanda

Nel terzo quadrimestre del 2018 la domanda viene giudicata stabile rispetto al quadrimestre precedente dal 91,2% delle risposte fornite dai cooperatori e, come mostra il grafico 1, mentre quelli che indicano un aumento sono il 2,9, essenzialmente le cooperative di medie e piccole dimensioni, mentre le grandi imprese la indicano come totalmente stabile. Confrontata con la rilevazione nazionale le valutazioni negative sono molto meno numerose e in termini percentuali sono molto distanti: il 5,9% delle cooperative marchigiane contro il 12,3% del campione nazionale. In tutti i settori i giudizi negativi sull'andamento della domanda prevalgono su quelli positivi.

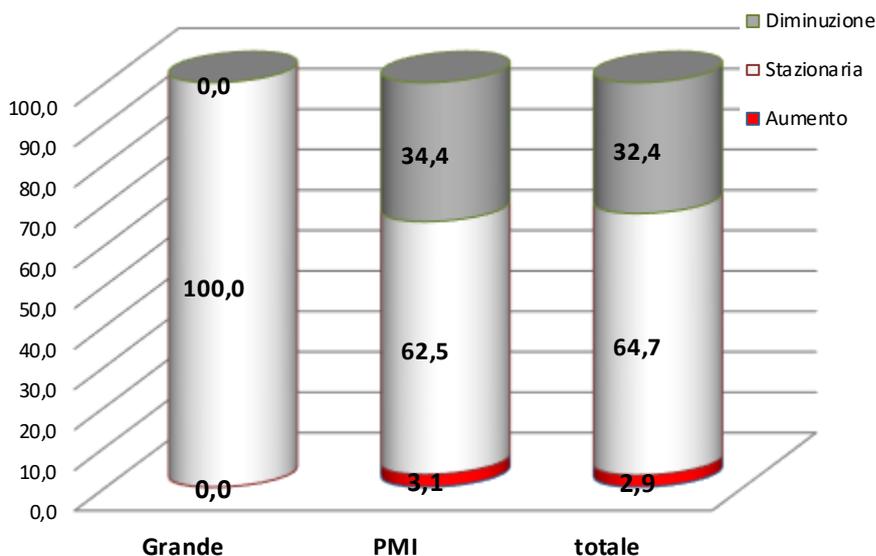
Le due sole grandi cooperative presenti, una della distribuzione e una della cooperazione sociale, indicano una variazione nulla rispetto al quadrimestre precedente.



In questa terza rilevazione congiunturale del 2018 si è chiesto alle cooperative intervistate di indicare la variazione della domanda rispetto all'anno precedente e le indicazioni, riassunte nel grafico 1-bis, oltre il dato maggioritario del 64,7% delle risposte che valutano come stazionaria la domanda, una quota maggiore, pari al 32,4%, segnala una diminuzione mentre solo il 2,9% indica un aumento.

Fra le grandi imprese si ripete l'indicazione di totale invarianza mentre fra le PMI il 34,4% indica una diminuzione e solo il 3,1% una crescita. Nei settori le indicazioni di aumento provengono da una sola cooperativa dai servizi, mentre il 75% delle industriali segnala una diminuzione, per gli altri settori prevale.

Grafico 1 bis: Variazione della domanda rispetto all'anno precedente (valori %)



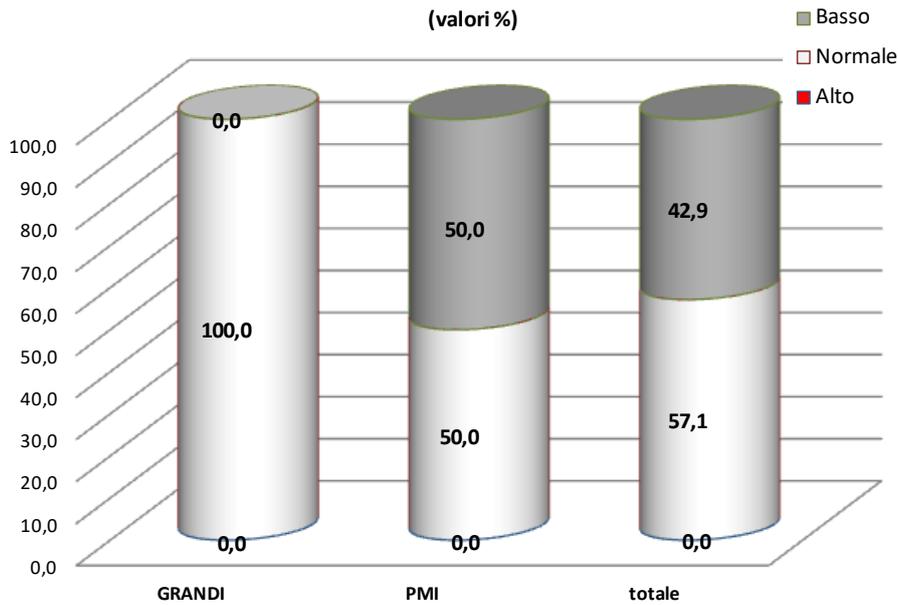
Sul mercato interno il livello della domanda, rispetto al quadrimestre precedente, indica come normale il 70,6% delle cooperative, il 26,5% lo ritiene basso mentre solo il 2,9% lo valuta alto.

La variazione della domanda estera rispetto al quadrimestre precedente (grafico2) evidenzia, oltre alle indicazioni largamente prevalenti di una sua stabilità per il 57,1% delle risposte, un'assoluta mancanza di indicazioni di un suo alto livello mentre lo ritengono basso il 42,9% dei operatori¹.

Delle grandi cooperative solo una della distribuzione opera all'estero e valuta normale il livello della domanda, le PMI indicano un livello basso della domanda estera per il 50% e l'altro 50% lo valuta normale. A livello settoriale due delle tre Pmi dell'agroalimentare e una dei servizi valutano normale la domanda estera, mentre le due industriali la indicano bassa.

¹ Sono 7 le cooperative che svolgono attività all'estero, tre nell'agroalimentare, due nell'industria, una nella distribuzione e una nei servizi.

Grafico 2: Variazione della domanda estera (valori %)



I prezzi

I prezzi di vendita praticati dalle cooperative restano immutati nella stragrande maggioranza delle risposte (91,2%), mentre il numero di risposte di chi ha praticato aumenti dei propri listini sono l'8,8%, una nell'agroalimentare, una nei servizi e una nell'industria, mentre nessuna cooperativa li ha abbassati.

I prezzi praticati dai fornitori, pur essendo l'indicazione di stazionarietà largamente maggioritaria, pari all'82,4% delle risposte, le indicazioni di aumento dei costi di fornitura viene segnalato dal 17,6% essendo nulle quelle che ne segnalano una diminuzione.

Grafico 3: Var.ne dei prezzi di vendita rispetto al quadrimestre precedente

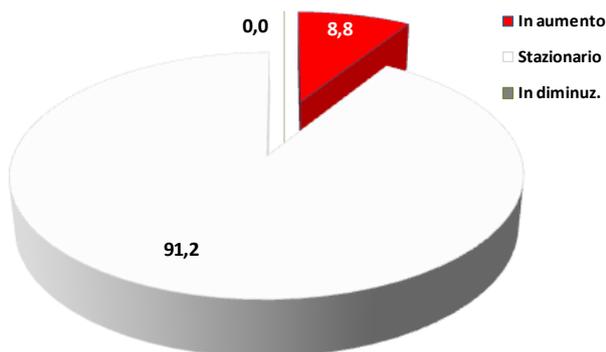
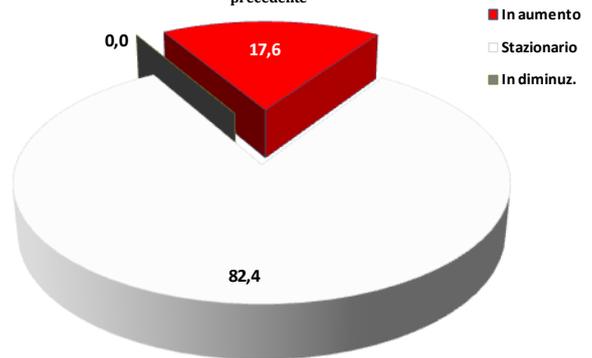


Grafico 4: Var.ne dei prezzi dei fornitori rispetto al quadrimestre precedente



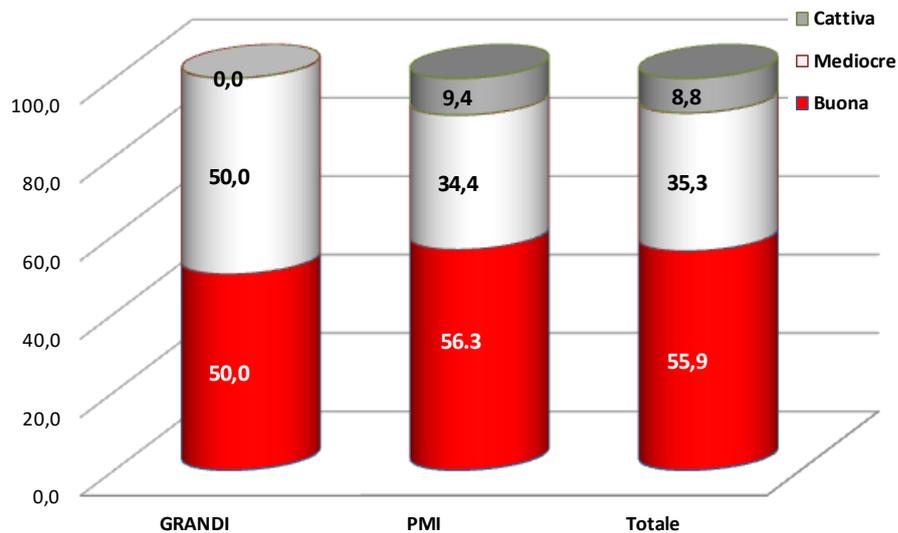
La liquidità

La situazione della liquidità nel terzo quadrimestre evidenzia una quota del 55,9% di risposte che la valutano buona, di poco inferiore a quanto emerge dalla rilevazione nazionale, mentre la quota di cooperative che

la reputano cattiva e non adeguata alle necessità operative è l'8,8%, una nell'agroalimentare una nell'industria e una nella cooperazione sociale.

Le società che la giudicano mediocre sono il 35,3%, una tra le grandi (delle sociali) e 11 fra le PMI. In conclusione permane una situazione ancora di difficoltà delle cooperative con il 44,1% delle risposte che valutano cattiva o mediocre la propria liquidità rispetto a quanto sarebbe necessario alle imprese.

Grafico 5: Liquidità rispetto alle esigenze operative (valori %)



I pagamenti

Nei tempi di incasso dei crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione, nonostante la prevalente stabilità (85,3%), si ha l'11,8% degli intervistati che segnala un aumento dei tempi medi dei pagamenti (una grande cooperativa sociale e due PMI, una industriale e una sociale), mentre è solo una cooperativa dei servizi ad averne indicata una diminuzione. La difficoltà creata dal ritardo dei pagamenti da parte della P. A. è generalmente diffusa sia fra le Grandi imprese che nelle PMI, e sono prevalentemente le cooperative sociali anche nella congiuntura nazionale quelle che hanno visto aumentare i tempi dei pagamenti.

Nei rapporti con i privati l'85,3% delle cooperative intervistate non registra variazioni nei tempi di pagamento, coloro che indicano un abbreviamento sono il 5,9%, mentre una quota maggiore, l'8,8%, ha riscontrato un allungamento. Anche in questo caso il settore maggiormente penalizzato è la cooperazione sociale.

Grafico 6: Var.ne tempo medio dei crediti v/Pubblica Amministrazione

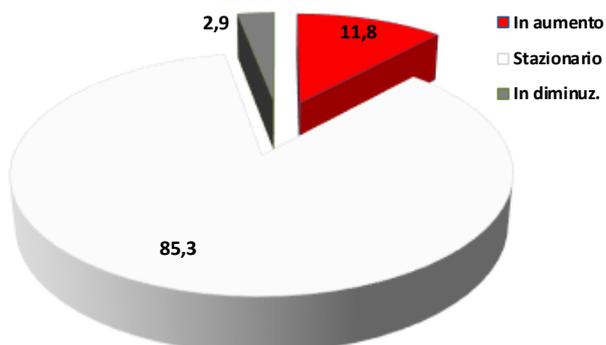
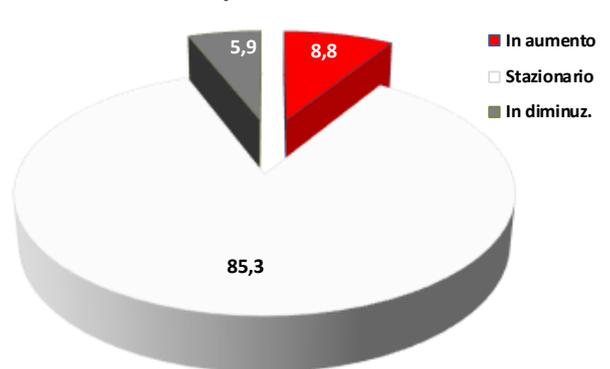


Grafico 7: Var.ne tempo medio dei crediti Clienti Privati



Il posizionamento competitivo

Nel terzo quadrimestre del 2018 la maggioranza degli intervistati (l'82,4%) non ha rilevato cambiamenti significativi del proprio posizionamento competitivo nei confronti delle imprese concorrenti, ma i giudizi negativi prevalgono su quelli positivi, l'11,7% contro il 5,9%. Nelle grandi le valutazioni negative e positive si equivalgono. Nelle PMI le indicazioni di peggioramento sono il 9,3%, mentre la percentuale delle risposte che la valutano migliorata è pari al 6,3%.

Nei settori solo due cooperative di piccole e medie dimensioni, una dell'agroalimentare e una dei servizi, rilevano un miglioramento della propria posizione concorrenziale, mentre nessuna delle due grandi (una nella distribuzione e una sociale) segnala un miglioramento. Nella cooperazione sociale un terzo delle imprese indica un peggioramento.

Rispetto all'anno precedente, grafico 8bis, i giudizi sulla variazione intercorsa nella posizione nei confronti dei propri concorrenti evidenzia il 79,4% di invarianza, un miglioramento per il 5,9% delle risposte che non riguarda nessuna delle grandi, mentre una quota dell'8,4% indica un peggioramento. Nei settori le indicazioni di miglioramento riguardano due PMI, una cooperativa dell'agroalimentare e una dei servizi. Le indicazioni di peggioramento della posizione concorrenziale (14,7% delle risposte) riguardano due sociali, un'industriale, una pmi del consumo e una dei servizi.

Grafico 8: Posizione concorrenziale generale nel terzo quadrimestre 2018 (valori %)

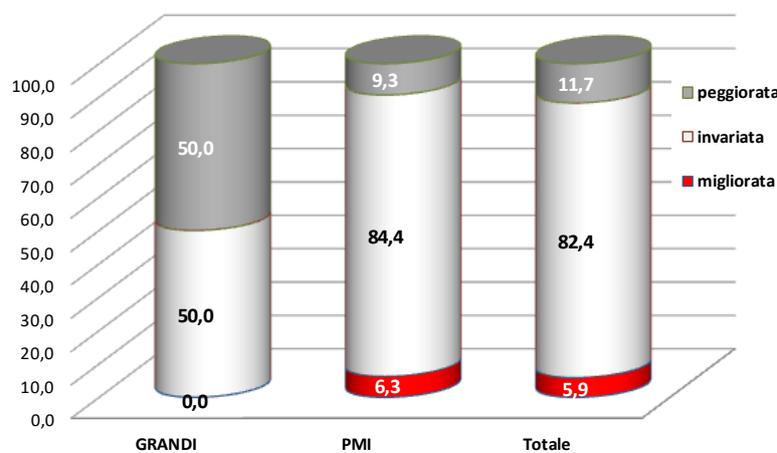
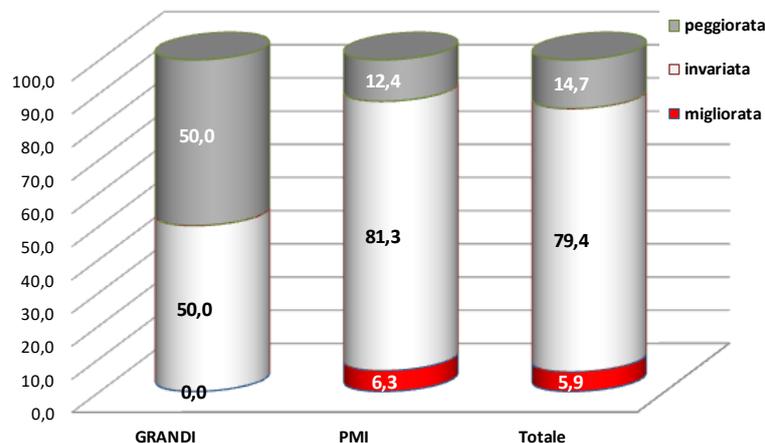


Grafico 8bis: Posizione concorrenziale generale rispetto all'anno precedente (valori %)



Il Fatturato

Il fatturato nel terzo quadrimestre del 2018 rispetto al precedente, grafico 9, non ha subito variazioni per il 50% delle cooperative intervistate, una quota del 26,5% delle risposte segnala un incremento (50% fra le grandi e il 25% fra le PMI), mentre solo le PMI indicano una diminuzione (25%). Nei settori si segnala la cooperazione sociale per prevalenza delle indicazioni di aumento del fatturato su quelle di flessione (4 su 6), mentre negli altri settori o si equivalgono, come nell'agroalimentare e nei servizi, oppure prevalgono le indicazioni di decremento come nell'industria.

Rispetto all'anno precedente, grafico 9bis, l'indicazione di crescita del fatturato, e quelle che lo indicano invariato hanno identica percentuale di risposte il 35,3% delle cooperative. Come si può osservare la crescita del fatturato rispetto all'anno precedente vede prevalere le grandi cooperative con il 100% di risposte contro il 31,3% delle PMI, queste ultime peraltro indicano una diminuzione del 31,3%. Nei settori è dalla cooperazione sociale che vengono più numerose le indicazioni di crescita del fatturato rispetto agli altri comparti con il 41,7% di risposte, seguono le manifatturiere (37,5%), e l'agroalimentare (37,5%).

Grafico 9: Var.ne del Fatturato rispetto al quadrimestre precedente (valori %)

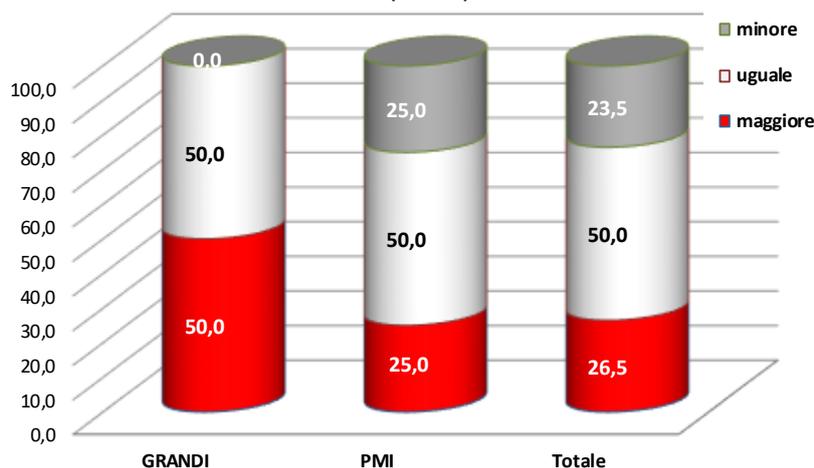
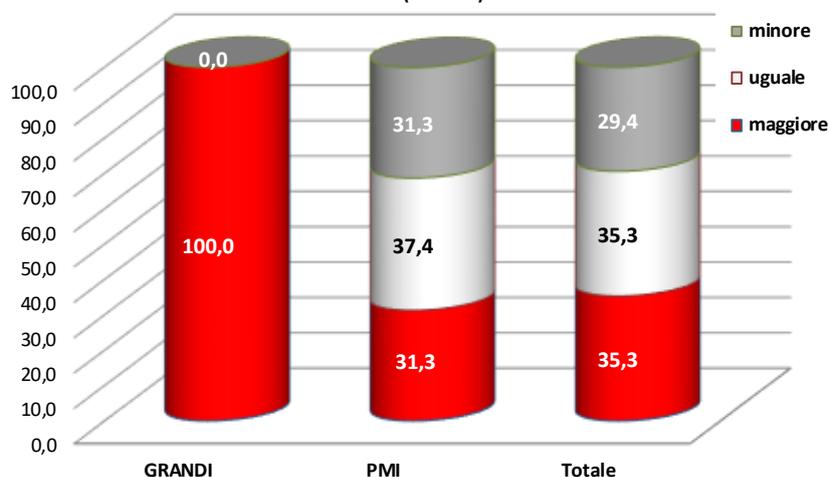


Grafico 9bis: Var.ne del Fatturato rispetto all'anno precedente (valori %)



L'occupazione

In questa rilevazione le indicazioni di aumento dell'occupazione, pur in presenza di una maggioranza del 55,9% delle risposte che non ha variato il numero degli addetti, è notevolmente più elevata la quota di cooperative, pari al 29,4%, che indica un incremento, rispetto al 14,7% che invece l'ha diminuito. A livello dimensionale, nelle Grandi imprese non si registrano indicazioni di diminuzione, che invece nelle PMI sono il 15,6% delle risposte. Nelle due grandi si hanno indicazioni di crescita degli addetti solamente per una mentre l'altra non indica variazioni. Nelle PMI sono molto più contenute le indicazioni di aumento della manodopera 28,1%. Le valutazioni di crescita degli occupati sono positive in quasi tutti i settori, ad eccezione dell'agroalimentare. Nei comparti della cooperazione sociale e dei servizi si registra il più alto numero di risposte che indicano un aumento dei propri dipendenti.

Grafico 10: Variazione del totale occupati rispetto al quadrimestre precedente (valori %)

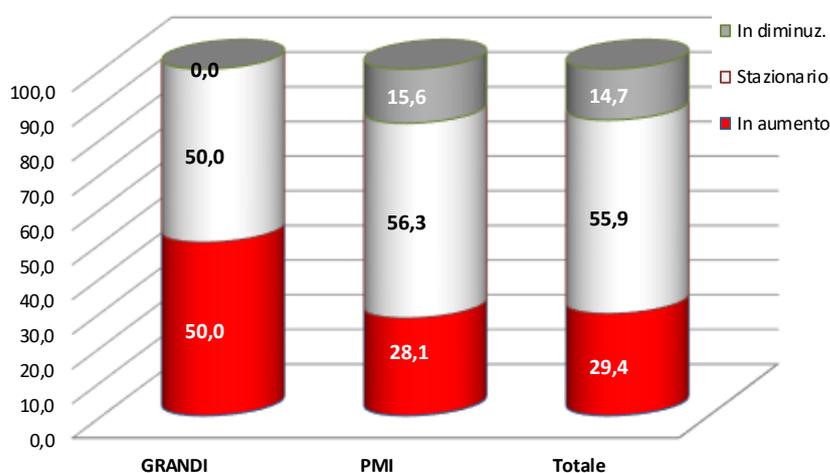
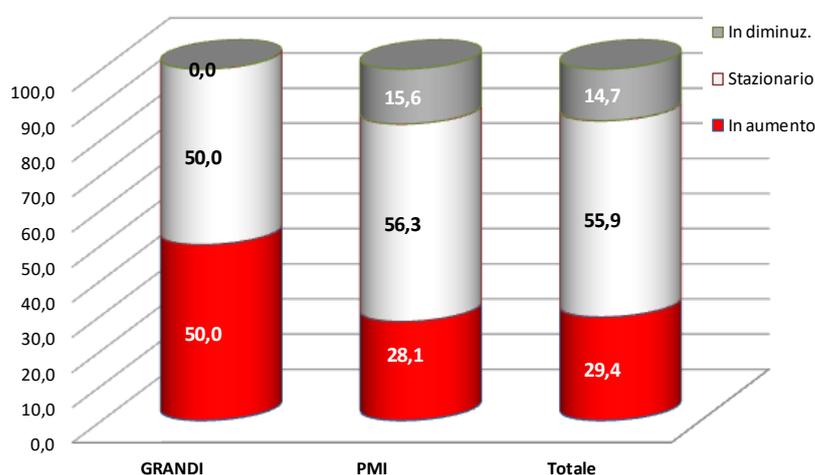


Grafico 10 bis: Variazione del totale occupati rispetto all'anno precedente (valori %)



In questa rilevazione è stato chiesto alle cooperative del *panel* di indicare la variazione rispetto all'anno precedente del totale degli occupati (soci lavoratori/addetti non soci/collaboratori). Le imprese rispondono in misura identica a quanto fatto con la richiesta di indicare la variazione degli addetti rispetto al quadrimestre precedente, grafico 10bis, con una maggioranza del 55,9% di indicazioni di stazionarietà, mentre quelle di una diminuzione sono il 14,7%.

Il credito bancario: richieste di nuovi finanziamenti e loro esito. Le condizioni dell'offerta

Il 29,4% del panel di imprese oggetto della rilevazione quadrimestrale (10 cooperative aderenti a Legacoop Marche) hanno presentato richieste di nuovi finanziamenti nel corso del terzo quadrimestre 2018. La maggiore presenza di imprese che ha fatto richiesta di nuovi finanziamenti si concentra nella cooperazione sociale e nei servizi. Le 10 cooperative che hanno fatto richiesta di finanziamenti hanno visto andare a buon fine la propria domanda presso gli istituti di credito. Le altre cooperative non hanno richiesto alcun finanziamento.

Grafico 11: nuovi finanziamenti esito delle richieste nel terzo quadrimestre 2018 (%)

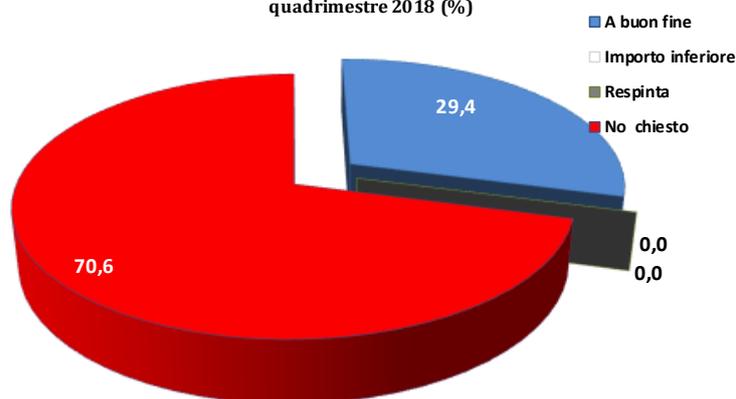


Grafico 12: Nuovi finanziamenti variazioni dei tempi di concessione (%)

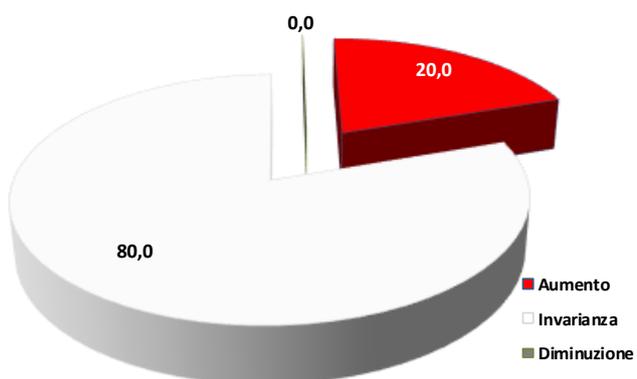


Grafico 13: Nuovi finanziamenti variazioni dei tassi di interesse (%)

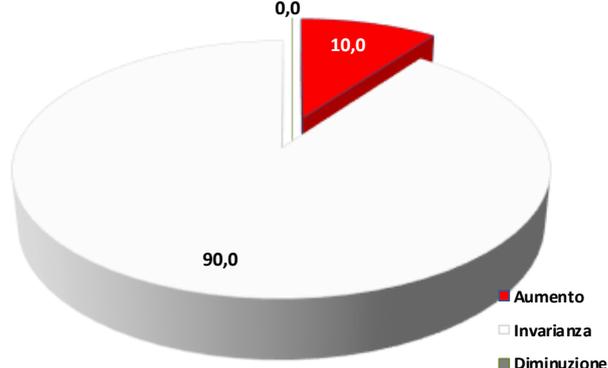


Grafico 14: Nuovi finanziamenti variazione delle garanzie richieste (%)

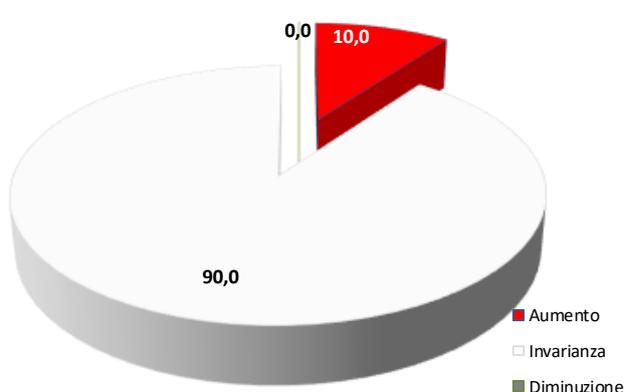
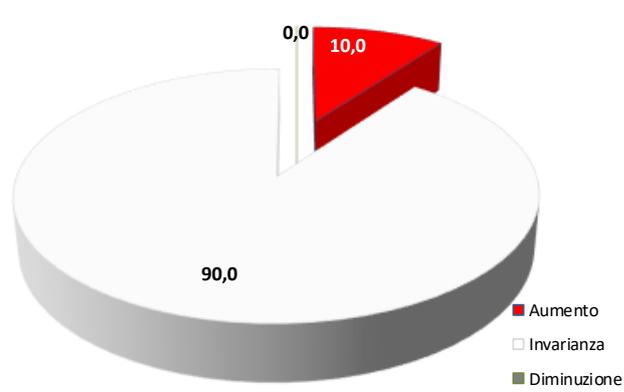


Grafico 15: Nuovi finanziamenti variazione delle altre condizioni (%)



Le condizioni generali di offerta del sistema creditizio alle richieste di finanziamento delle cooperative possono essere così riassunte: le indicazioni di invarianza riguardano la grande maggioranza delle cooperative con

l'80% delle risposte. Le indicazioni di allungamento dei tempi di concessione sono indicate dal 20%, nulle quelle che segnalano la crescita dei tassi di interesse. La variazione in aumento dei tassi di interesse praticati è del 10%, come per le garanzie richieste e per le altre condizioni accessorie (gg. di valuta, costo dei servizi, oneri aggiuntivi, etc.) le risposte dei cooperatori che ne hanno visto aumentare l'onerosità sono sempre il 10%.

Industria 4.0

Sono 4 le cooperative aderenti a Legacoop Marche intervistate in questo congiunturale ad aver utilizzato alcune delle agevolazioni previste dal decreto Industria 4.0, tabella 3. Fra le due grandi una ha utilizzato le agevolazioni l'altra no, sono 3 quelle di piccole e medie dimensioni. In generale è stato privilegiato il superammortamento con il 62,9% delle scelte, seguito dall'iper-ammortamento con il 34,3% e terzo il credito di imposta alla ricerca con il 28,6%.

Le cooperative utilizzatrici delle agevolazioni sono una nell'agroalimentare, una nella distribuzione e due nei servizi

Tab. 3: Cooperative Legacoop Marche che hanno utilizzato agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0 - per classe dimensionale

Classe dimensionale	Cooperative che hanno utilizzato agevolazioni	Cooperative che non hanno utilizzato agevolazioni	Totale
Grande	1	1	2
Media	1	8	9
Piccola	2	13	15
Micro	0	8	8
Totale	4	30	34

Tab. 4: Cooperative Legacoop Marche che hanno utilizzato agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0 per dimensione (incidenza %)

Classe dimensionale	Cooperative che hanno utilizzato agevolazioni	Cooperative che non hanno utilizzato agevolazioni
Grande	50,0	50,0
Media	11,1	88,9
Piccola	13,3	86,7
Micro	0,0	100,0
Totale	11,8	88,2

Tab. 5: Cooperative Legacoop Marche che hanno utilizzato agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0 - per settore

Classe dimensionale	Cooperative che hanno utilizzato agevolazioni	Cooperative che non hanno utilizzato agevolazioni	Totale
Agroalimentare	1	7	8
Attività manifatturiere	0	8	8
Industria delle costruzioni	0	2	2
Consumo - Distribuzione	1	1	2
Cooperazione sociale	0	6	6
Servizi	2	6	8
Totale	4	30	34

Tab. 6: Cooperative Legacoop Marche che hanno utilizzato agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0 - per settore (incidenza %)

Classe dimensionale	Cooperative che hanno utilizzato agevolazioni	Cooperative che non hanno utilizzato agevolazioni
Agroalimentare	12,5	87,5
Attività manifatturiere	0,0	100,0
Industria delle costruzioni	0,0	100,0
Consumo - Distribuzione	50,0	50,0
Cooperazione sociale	0,0	100,0
Servizi	25,0	75,0
Totale	11,8	88,2

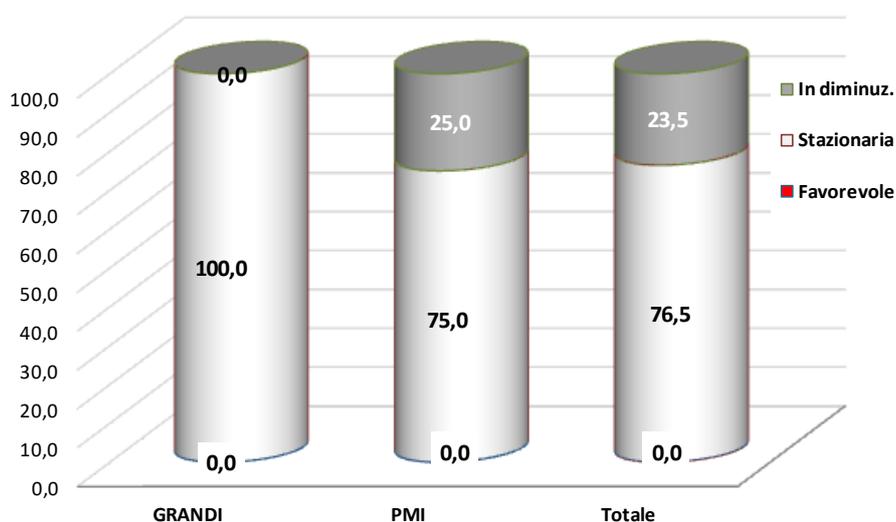
Previsioni per i prossimi 4/5 mesi

La fiducia

Il clima di fiducia delle cooperative monitorate rispetto alle prospettive dell'andamento economico del nostro paese nei prossimi mesi prevede un quadro di sostanziale stabilità per il 76,5% delle risposte. La quota di operatori che ipotizzano un arretramento dell'economia italiana è del 23,5%, in linea con quanto emerso nel congiunturale nazionale, mentre nessuna cooperativa stima un suo miglioramento. In questa rilevazione si manifesta un generale peggioramento del *sentiment* dei operatori a livello nazionale, soprattutto fra le grandi imprese, e anche fra le cooperative marchigiane intervistate le risposte confermano questa impressione.

Le grandi cooperative non prospettano cambiamenti. Nelle PMI è alta percentuale di pessimisti che indica un arretramento con il 25% delle risposte. Nei settori le previsioni pessimiste sulla crescita accomunano tutti i comparti senza distinzioni particolari.

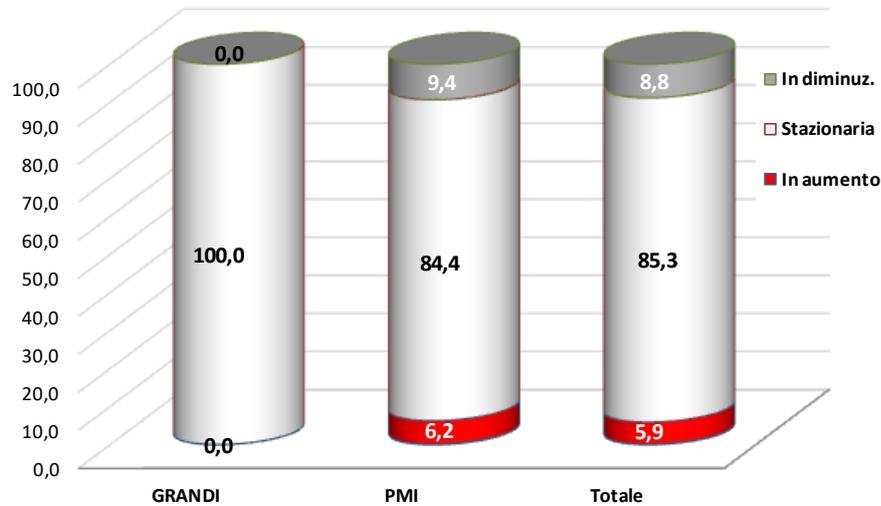
Grafico 16: Tendenza generale dell'economia italiana nei prossimi mesi (valori %)



Le attese sulla domanda

Sul fronte interno le cooperative guardano con minor fiducia alla ripresa della domanda dei propri prodotti/servizi con una quota di pessimisti dell'8,8%. Fra le pmi le indicazioni di peggioramento sono il 9,4% mentre la percentuale di ottimisti è solo il 3,1%. Le grandi imprese vedono un immediato futuro di totale immobilità. Nei settori prevedono una crescita della domanda solamente due medio/piccole cooperative, una nella cooperazione sociale e una nei servizi.

Grafico 17: Tendenza della domanda nei prossimi mesi (valori %)



Le attese sui prezzi

Nei prossimi mesi le cooperative prevedono il mantenimento degli attuali prezzi di vendita con oltre l'88% delle risposte, superiore al dato della rilevazione nazionale. Una quota dell'8,8% di risposte prevede l'aumento dei listini, superiore al 2,9% che pensa ad un loro possibile ribasso. Le due grandi non prevedono variazioni di sorta.

Anche per i prezzi praticati dai fornitori una larga maggioranza delle risposte indica nei prossimi mesi un mantenimento dei costi attuali (88,2%), mentre l'8,8% ritiene che potrebbero aumentare, previsione che interessa le PMI e tutti gli ambiti di attività. Solo il 2,5%, infine, stima che potrebbero subire un ribasso. Le due grandi non prevedono variazioni anche in questo caso.

Le attese sul fatturato

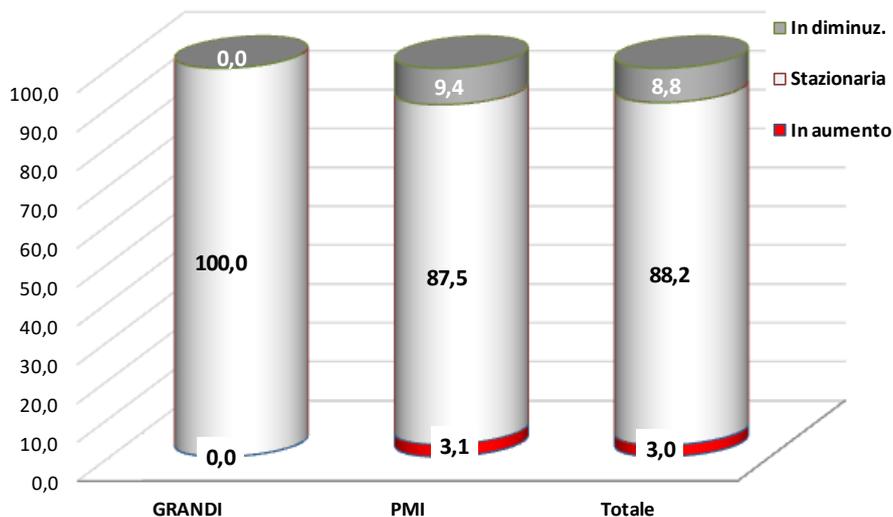
Sull'andamento del fatturato nelle previsioni per i prossimi mesi l'82,4% delle cooperative intervistate ritiene che rimarrà stabile, mentre le previsioni di crescita sono indicate dall'11,8% delle risposte, mentre il 5,9% stima una diminuzione. Il 12,5% delle medie e piccole prospetta una possibile crescita e il 6,3% una diminuzione di fatturato. Le due grandi non prevedono mutamenti. I settori dove si registrano le previsioni di crescita del fatturato sono la cooperazione sociale, l'industria e le costruzioni.

Le attese sull'occupazione

Nelle previsioni sull'andamento dell'occupazione nei prossimi mesi, grafico 18, l'88,2% delle cooperative intervistate ritiene che i livelli occupazionali rimarranno stabili, ma le previsioni di crescita della forza lavoro (3%) sono significativamente inferiori quelle che ne prevedono una contrazione (8,8%). Le grandi imprese non prevedono di fare investimenti. Fra le PMI il 9,4% delle risposte prevede una flessione degli addetti mentre solo il 3,1% prevede una crescita.

Nei settori solo una cooperativa sociale pensa alla possibilità di aumentare gli occupati.

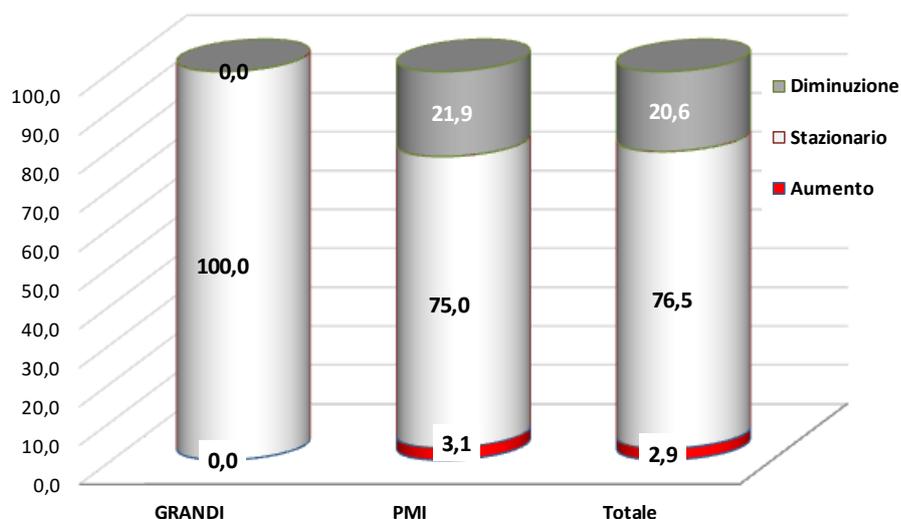
Grafico 18: Tendenza dell'occupazione nei prossimi mesi (valori %)



Le attese sugli investimenti

Le stime di crescita degli investimenti, oltre il dato maggioritario di indicazioni di stazionarietà degli stessi, evidenziano un saldo negativo fra le indicazioni di tendenza alla crescita del solo 2,9% rispetto a quelle di diminuzione (20,6%). Fra le grandi imprese le previsioni sono di totale stazionarietà, mentre fra le PMI le previsioni di crescita degli investimenti sono il 3,1% delle risposte contro il 21,9% che pensano ad una riduzione. Le previsioni di aumento degli investimenti nei prossimi mesi riguardano una sola PMI del consumo.

Grafico 19: Tendenza degli investimenti nei prossimi mesi (valori %)



Industria 4.0

Nel corso dei prossimi 4/5 mesi, in base alle informazioni fornite dalle risposte delle cooperative contattate in questa rilevazione congiunturale, non sembra possa allargarsi la platea delle imprese intenzionate ad utilizzare le agevolazioni del decreto Industria 4.0. Anzi sembra ridursi drasticamente ad una unità. Probabilmente le valutazioni che possono aver spinto verso questo arretramento sono le incertezze generate dai provvedimenti governativi orientati al non rifinanziamento delle agevolazioni

Tab. 7: Cooperative **Legacoop Marche** che utilizzeranno agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0 - per classe dimensionale

Classe dimensionale	Cooperative che utilizzeranno agevolazioni	Cooperative che non utilizzeranno agevolazioni	Totale
Grande	1	1	2
Media	0	9	9
Piccola	0	15	15
Micro	0	8	8
Totale	1	33	34

Tab. 8: Cooperative **Legacoop Marche** che utilizzeranno agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0 - per classe dimensionale (**incidenza %**)

Classe dimensionale	Cooperative che utilizzeranno agevolazioni	Cooperative che non utilizzeranno agevolazioni
Grande	50,0	50,0
Media	0,0	100,0
Piccola	0,0	100,0
Micro	0,0	100,0
Totale	2,9	97,1

Tab.9: Cooperative Legacoop Marche che utilizzeranno agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0 - per settore

Classe dimensionale	Cooperative che utilizzeranno agevolazioni	Cooperative che non utilizzeranno agevolazioni	Totale
Agroalimentare	0	8	8
Attività manifatturiere	0	8	8
Industria delle costruzioni	0	2	2
Consumo - Distribuzione	1	1	2
Cooperazione sociale	0	6	6
Servizi	0	8	8
Totale	1	33	34

Tab.10: Cooperative Legacoop Marche che utilizzeranno agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0 - per settore (incidenza %)

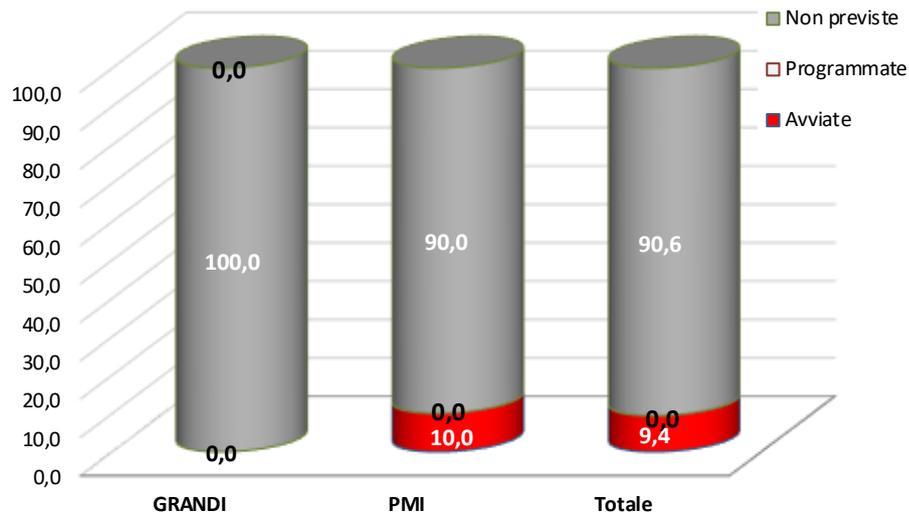
Classe dimensionale	Cooperative che utilizzeranno agevolazioni	Cooperative che non utilizzeranno agevolazioni
Agroalimentare	0,0	100,0
Attività manifatturiere	0,0	100,0
Industria delle costruzioni	0,0	100,0
Consumo - Distribuzione	50,0	100,0
Cooperazione sociale	0,0	50,0
Servizi	0,0	100,0
Totale	2,9	97,1

Politiche di conciliazione vita/lavoro

In base alle informazioni fornite dalle risposte delle cooperative contattate in questa rilevazione congiunturale si è chiesto alla platea delle imprese se avessero attivato/programmato al loro interno politiche di sostegno alla conciliazione vita/lavoro, grafico 20. Le imprese che hanno attivato o programmato tali politiche sono complessivamente 4 pari all'11,8% del panel, e sono tutte Pmi.

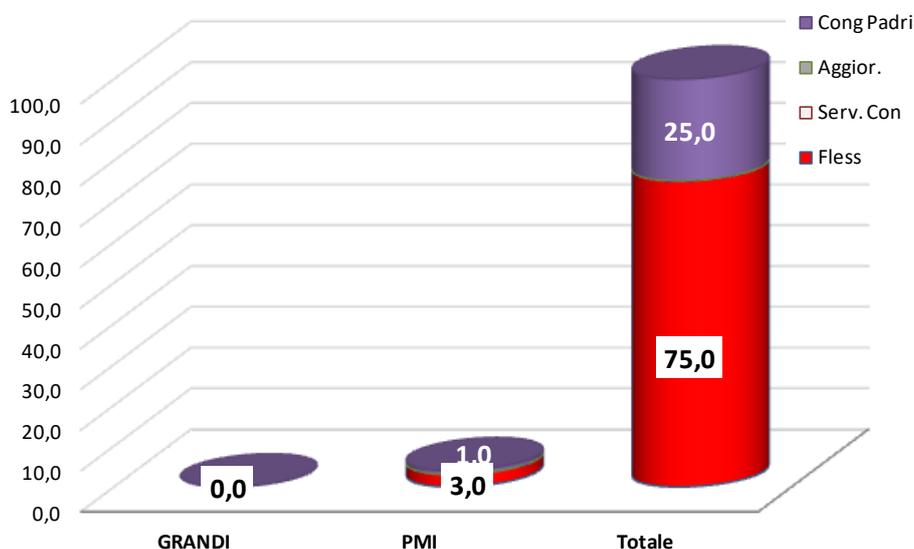
Nei settori l'indicazione delle cooperative che hanno predisposto politiche incentivanti sono 2 nella cooperazione sociale, 1 nei servizi e 1 nell'agroalimentare.

Grafico 20: Politiche di conciliazione vita/lavoro (valori %)



Alle cooperative che hanno avviato e/o programmato politiche a sostegno della conciliazione vita/lavoro è stato chiesto in quali ambiti avessero scelto di offrire un contributo concreto, nel grafico 21 si osserva come l'introduzione di modalità flessibili dell'organizzazione del lavoro rappresenti il 75% di tutte le azioni avviate e/programmate, mentre il restante 25% riguarda gli interventi per favorire l'utilizzo di congedo parentale da parte dei padri. Tutte le opzioni indicate provengono dalle PMI, nessuna dalle grandi cooperative.

Grafico 21: Politiche di conciliazione vita/lavoro - modalità (valori %)



Alle cooperative monitorate si è anche chiesto se nelle loro imprese fossero attivi servizi di welfare aziendale e le risposte sono quelle evidenziate nel riquadro in basso, dove si osserva che quelli maggiormente utilizzati (ricordiamo che le risposte potevano essere multiple) dalle cooperative sono i servizi di assistenza ad anziani e disabili con l'81,8%, i servizi alla salute e quelli all'infanzia con il 9,1% ciascuno. Le risposte con indicazione di servizi non previsti sono solamente 2 pari al 5,9% delle 34 cooperative delle Marche monitorate in questa rilevazione congiunturale.

Servizi di welfare aziendale*	Risposte	%
servizi all'istruzione	0	0,0
servizi alla salute	3	9,1
servizi all'infanzia (asili nido...)	3	9,1
servizi allo sport (convenzioni)	0	0,0
servizi di assistenza ad anziani e disabili	27	81,8
totale risposte	33	100,0
Non previsti	2	5,9

* Sono possibili più risposte